

Dal 21 maggio a Palazzo Venezia la Mostra "La Forma del Rinascimento"

EOLO: UNA SCULTURA DI MICHELANGELO MAI ESPOSTA

Il 21 maggio p.v., nel Museo Nazionale di Palazzo Venezia a Roma, sarà inaugurata la mostra "La Forma del Rinascimento". Organizzata dalla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma, curata da Claudio Crescentini e Claudio Strinati, la mostra è incentrata sulla scultura del Rinascimento a Roma, in particolare sull'attività di tre grandi artisti del periodo: Donatello, Michelangelo e Andrea Bregno.

Il Comitato Scientifico, costituito dai massimi studiosi italiani e internazionali dell'argomento, ha selezionato sculture dei tre maestri molto spesso difficilmente visibili, alcune anche inedite, soprattutto

per quanto riguarda Michelangelo e Bregno. Saranno esposte 35 opere, tra marmi e bronzi, e per la prima volta in maniera unitaria, provenienti dalla Fabbrica di S. Pietro della Città del Vaticano di Mino da Fiesole e Giovanni Dalmata. Le opere di questi scultori vengono confrontate con forme e segni di altri artisti del periodo applicati alla cultura: Leonardo da Vinci, Andrea Riccio e Andrea Sansovino. Ci sarà la "Testa Carafa", una monumentale testa equina, conservata nel Museo Archeologico di Napoli, che doveva far parte di un monumento equestre commissionato a Donatello dal cardinal Carafa, e "Eolo" o "Vento marino" che rappresenta il culmine della mostra poiché prezio-



Michelangelo - Leone reggitemma (Capranica Prenestina)

so altorilievo in marmo di Michelangelo, mai esposto in precedenza.

«In realtà l'Eolo - ha dichiarato Crescentini - è un'opera conosciuta agli addetti ai lavori, ma mai studiata in modo approfondito». L'Eolo ha fatto parte per secoli della decorazione scultorea della Chiesa di S. Maria Maddalena a Capranica Prenestina, un piccolo centro della diocesi Prenestina a 50 km da Roma. La chiesa fu oggetto di un importante restauro architettonico all'inizio del XVI secolo, da parte di Giuliano Capranica, signore del luogo. La commissione fu affidata a Michelangelo che già aveva realizzato per Marta Porcari, la moglie di Giuliano, il più famoso *Cristo risorto* di Santa Maria sopra Minerva in Roma. L'artista per il progetto della cupoletta si ispirò a San Pietro e realizzò di propria mano alcune decorazioni, tra cui appunto l'Eolo.

DONATELLO
ANDREA BREGNO
MICHELANGELO
E LA SCULTURA A ROMA
NEL QUATTROCENTO

LA FORMA DEL
RINASCIMENTO

21 maggio
5 settembre
2010

roma museo nazionale del palazzo di venezia

MIBAC
MINISTERO
PER I BENI
CULTURALI
E LA PAZIENZA

COMUNE DI ROMA

REGIONE LAZIO

CIVITA

80

la notizia₂

Anno VI - Numero 18
15 Maggio 2010

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile

Impaginazione e Grafica
Stefania Rita

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,
Angelo Pinci, Pino Pompilio
Roberta Spinelli

Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli, Maria Gloria Fontana,
Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,
Anita Mammetti, Sara Mattoño,
Enrico Pinci, Francesca Pinci,
Silvia Stazi, Sara Vecchia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

La mostra è corredata da un catalogo con venti saggi scritti dai maggiori esperti internazionali della scultura del Rinascimento, tra cui anche quello di Cesare Panepuccia che stabilisce la paternità michelangelolesca per il bassorilievo che finora gli era solo attribuito. Secondo Panepuccia, l'Eolo sarebbe più un "vento marino", un'immagine di rivivificazione ispirata ai testi della Genesi e allusiva alla rinascita del borgo grazie all'opera dei Capranica. Il bassorilievo è esposto nel Museo Diocesano d'Arte Sacra di Palestrina, ma solo con l'attribuzione al Buonarroti, così come il "Leone reggitemma" (anch'esso in mostra a Palazzo Venezia), questo sì progettato da Michelangelo ma realizzato da un suo allievo. Le fonti consultate da Panepuccia nell'archivio diocesano darebbero la certezza dell'attribuzione michelangelolesca. Nelle visite pastorali del primo Seicento, infatti, in cui venivano elencati i beni conservati nelle chiese, il bassorilievo è sempre attribuito con certezza a Michelangelo.

La mostra sarà inaugurata giovedì 20 maggio e rimarrà aperta dal 21 maggio al 5 settembre con i seguenti orari: da martedì a domenica dalle ore 10,00 alle ore 19,00; lunedì chiuso. Info e prenotazioni: 06/32810.

Angelo Pinci